RASSEGNA STAMPA

MADE IN THE UK

Lo stile di strada dal Punk alla Thatcher

ONO ARTE CONTEMPORANEA

24 maggio - 12 luglio 2012

Ufficio stampa Culturalia di Norma Waltmann
051 6569105 - 392 2527126
info@culturaliart.com
www.culturaliart.com

Seguici su

Emilia Romagna

Bologna

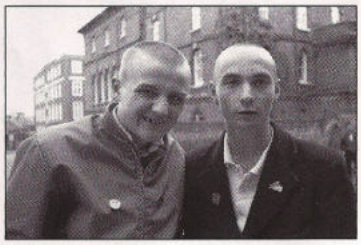
▶ Dopo varie indagini sulle correnti artistiche e musicali anglosassoni del secondo Novecento, la galleria ONO arte di Bologna (via Santa Margherita 10) ha deciso di tirare le fila e di spostare la propria attenzione sulla gente di strada. Il periodo a cavallo tra la fine degli anni Settanta e la metà degli anni Ottanta si dimostrò infatti per la cultura anglosassone buio e duro sotto tanti punti di vista, ma allo stesso tempo traboccante di spinte creative. Anni densi di contrasti, in cui la cultura giovanile visse il suo momento di maggiore affermazione, dando vita alla maggior parte di quei codici di abbigliamento (espressione diretta dell'impellente necessità di ricercare stili di vita alternativi) che ancora oggi influenzano la cultura popolare. Una vivacità e un fermento culturale a cui oggi la ONO arte

◀Janette Beckman, *Punks*, London, 1979.

▶Janette Beckman, *Phil Polecats Caister*, 1980.

◢Janette Beckman, *Skinhead*.

▼Janette Beckman, *The Specials Southend*, 1990.



▲Janette Beckman, *Belinda Carlisle*, 1982.

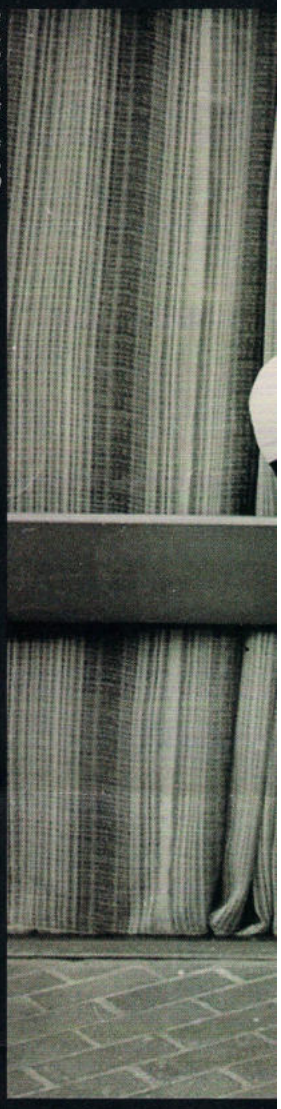
◀Janette Beckman, *Record buyers*.

◣Janette Beckman, *Sex Pistols*, Hyde Park, 1977.

videodrome

Alcune foto tratte dalla mostra Made In The UK - Lo stile di strada dal Punk alla Thatcher, *alla Ono Art di Bologna fino al 12 luglio. Sotto, due "mod twins" ritratti a Londra. A destra, un gruppo di "ska girls" in perfetto stile 2 Tone. In basso, Belinda Carlisle ai tempi delle Go-Go's: i vestiti si rifanno allo stile rockabilly anni 50*

MADE IN THE UK



Vesti(v)amo punk, mod e ska

In occasione della mostra dedicata alla fotografa **Janette Beckman** in corso a Bologna, il nostro scrittore punk ricorda il suo impatto con la Londra del '77 e con il Do It Yourself applicato ai vestiti

di **Marco Philopat**

Nel 1977 volevo vestirmi come i Sex Pistols ma non sapevo come fare. A Milano c'erano alcuni punk che vedevo in giro per le strade del centro e che invidiavo con tutte le forze. Ero un capellone di 16 anni, portavo ancora jeans a campana e la maglietta della Fruit Of The Loom, e non avevo certo il coraggio di chiedere a quelli dove avessero comprato scarpe e pantaloni. Qualcuno mi disse che erano tutti ricchi di famiglia e il paparino gli aveva pagato il soggiorno in Inghilterra. Passai un anno intero a rodermi il fegato con spille da balia e grandi badge attaccati ovunque, tentando invano di tirarmi in piedi i capelli che nel frattempo avevo tagliato. La mia depressione continuò fino a quando non riuscii a trovare un compagno disposto ad affrontare il viaggio per Londra in autostop. Uno dei primi posti che visitai fu il negozio Sex di Vivienne Westwood a King's Road. I prezzi erano esorbitanti. Nonostante avessi gelosamente risparmiato un po' di soldi per fare acquisti, non ne avevo abbastanza nemmeno per una t-shirt. Rimasi a Londra qualche tempo senza mai più avvicinarmi alle vetrine dei negozi, in compenso imparai bene a farmi stare in piedi i ca-

pelli col sapone. Una volta tornato, per stupire i passanti e i punk ricchi, non bastava però l'acconciatura. Mi ricordai che mia madre sapeva fare bene i vestiti. Le feci vedere una foto di un punk londinese e andammo insieme a comprare della stoffa e della spessa tela di garza bianca. Mi fece due indumenti bellissimi. I pantaloni erano rossi scozzese stretti a tubo, avevano due lunghe cerniere a vista per lato, una patella ovale sul dietro che ondeggiava trattenuta da due catene di ferro e infine quattro fettuccine nere che si legavano a piccoli moschettoni cuciti lungo entrambe le gambe (i bondage). La camicia era tale e quale alla famosa di Johnny Rotten, quella in garza bianca con le maniche lunghe fino ai piedi che si potevano allacciare una all'altra da dietro con due anelli, come una camicia di forza nei manicomi. Con un pennarellone nero disegnai sul davanti una grossa A cerchiata sormontata dalla scritta "Destroy". Quello stesso pennarello lo utilizzai anche per coprire l'orribile marrone degli anfibi in dotazione all'esercito italiano, cercando di farli assomigliare ai Dr. Martens. Quando uscii per la prima volta conciato in quel modo tenevo lo sguardo fisso davanti. I passanti mi credevano un marziano o un vero matto, i discotecari (fioruccini) mi fischiavano dietro o mi abbaiavano contro per via del collare di borchie che portavo al collo e i "compagni" mi volevano pestare perché per loro il punk era sinonimo di svastica. Non fu una facile impresa attraversare la città, eppure io mi sentivo bene come una rockstar, soprattutto quando passai davanti al gruppetto dei miei ex nemici punk ricchi. In quel periodo di grande riflusso dove ai giovani non rimaneva che la musica e l'abbigliamento per non apparire omologati, si gettarono i semi per la cosiddetta rivolta dello stile che coinvolse dapprima un pubblico di avanguardia formato da punk, skinhead, ska, mod e rockers, ma che in breve andò a influenzare l'intero mondo della cultura popolare giovanile. L'autoproduzione del proprio guardaroba fu una della espressioni più efficaci del concetto del Do It Yourself che ancora oggi è alla base di ogni percorso di riscatto sociale. ⊙

«l'autoproduzione dei vestiti è alla base di ogni percorso che conduce al riscatto sociale»

Altre fotografie tratte dalla mostra bolognese: sopra, una giovanissima Lydia Lunch in un bagno londinese; in alto, i Sex Pistols con borchie e vestiti d'ordinanza

appuntileft@gmail.com

RAGUSA

A tutto volume

Una festa dei libri nel cuore barocco della Sicilia. Il 26 e 27 maggio *A tutto volume* propone tanti incontri con scrittori. Fra cui Chiara Gamberale (nella foto) e David Enia.

PESCARA

Per Ivan Graziani

Pigro cantautori in Vigna, concorso musicale in ricordo di Ivan Graziani, giunge alla 15esima edizione il 27 maggio a Bolognano, (Pescara). Con Eugenio Finardi in concerto.

ROMA

4ET di Marcotulli

In prima assoluta il 26 maggio Rita Marcotulli presenta live *4ET*. Sul palco dell'Auditorium di Roma con ospiti come il sax nordico di Tore Brumborg.

TORTONA

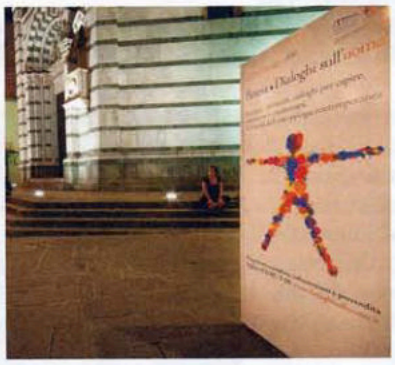
Pellizza da Volpedo

Dopo le mostre alla National Gallery di Londra e alla Kunsthaus di Zurigo, la Pinacoteca di Tortona con la mostra permanente *Il divisionismo* (catalogo Skira) offre i suoi spazi a un importante nucleo di dipinti di Giuseppe Pellizza da Volpedo, pittore giustamente noto per un quadro come *Il Quarto Stato* che per la prima volta metteva lo sguardo della pittura italiana all'altezza del popolo senza scrutare un metafisico cielo. Ma da Volpedo fu anche autore di nature morte e romantici paesaggi che a Tortona, dal 25 maggio si possono vedere, insieme ad opere di Longoni, Morbelli, Nomellini e molti altri. In un catalogo Skira.

BOLOGNA

Bentornato punk

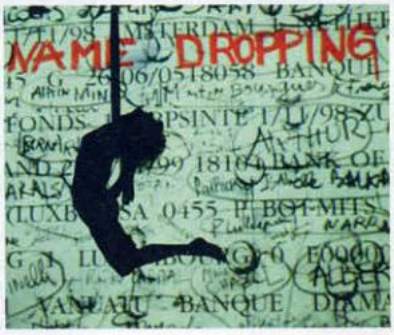
Da questo fine settimana e fino al 12 luglio alla Galleria ONO Arte è di scena la mostra *Made in the UK, lo stile di strada*, grande monografica di Janette Beckman sugli anni del Punk e tutte le sue derivazioni. Inaugurata dai Sex Pistols (in foto) e dai mitici Clash. Seguiti dai Jam, gli Undertones, gli Specials, i Ramones e molti altri.



PISTOIA

Dialoghi sull'uomo

Dal 25 al 27 maggio, tornano i *Dialoghi sull'uomo*, festival di antropologia del contemporaneo, quest'anno alla terza edizione. Con il titolo *Dono, dunque siamo: donare, scambiare, condividere per una società più equa*, nelle cittadina toscana tre giornate di incontri, spettacoli, dialoghi con studiosi ed artisti, italiani e stranieri. Tanti i nomi in cartellone: dagli antropologi Marco Aime, Mark Anspac, Marino Niola e Fabio Dei, agli scrittori Stefano Benni e Daniel Pennac. Dai filosofi Zygmunt Bauman, Maurizio Ferraris ed Elena Pulcini, al magistrato Gherardo Colombo, per arrivare alla storica Chiara Frugoni e all'archeologo Salvatore Settis. Il programma completo è sul sito *www.dialoghisull'uomo.it*.



MODENA

La ricerca è qui

Entra nel vivo *Le vie dei festival* la grande rassegna delle arti contemporanee organizzata da Emilia Romagna Teatro. Il 26 e 27 maggio in scena L'Éolienne con uno spettacolo magico, un bell'esempio di circo coreografico, intitolato *Iceberg*. In contemporanea il Teatro Valdoca con *O tu reale, scontrosa felicità*.

ROMA

Macro in fiera

Giornata clou il 27 maggio al Macro per Roma Conteporary. Nell'Arena, un padiglione temporaneo progettato dall'artista olandese Jeroen Jacobs e installato nel cortile del Macro Testaccio. Il programma, curato da Kaleidoscope, è incentrato su dibattiti, incontri, interviste e performance che coinvolgono numerosi protagonisti della scena dell'arte contemporanea internazionale.

TRENTO

Cicli di vita

Dal 31 maggio al 3 giugno torna il festival dell'Economia di Trento, per la VII edizione, con economisti, giuristi, imprenditori, politici, sociologi, filosofi chiamati a confrontarsi su un tema cruciale per le scelte di politica economica: "Cicli di vita e rapporti fra le generazioni".

IL RESTO DEL CARLINO, 24 MAGGIO

Punk e Thatcher uniti nello scatto

— BOLOGNA —

CI SONO i neo romantici prima dell'ossessione per il gotico nei loro completi omaggio all'epoca vittoriana e ci sono gli skinheads, teste rasate e scarponcini Doc Martens. Un giovanissimo Boy George con acconciatura rasta e una splendida Blondie in piena era disco newyorchese.

Janette Beckman, la fotografa inglese che questi personaggi insegue e ritrae, arriva in Italia con la prima organica mostra a lei dedicata dalla Galleria Ono di Bologna, *Made in the UK. Lo stile di strada dal Punk alla Thatcher* (dalle 18,30 di oggi al 12 luglio).

OTTANTA scatti che raccontano l'evoluzione caotica delle culture giovanili descritte attraverso i due elementi che le caratterizzano: la musica e l'immagine. Un'analisi attenta del significato che i segni hanno nella definizione di una tribù, come le spilla da balia per i punk, elementi che troviamo in queste foto e che poi entreranno nelle collezioni dei grandi disegnatori di moda. Sfilano i Clash, che la Beckman ha immortalato anche per la copertina del disco *London Calling* e gli Specials, stelle dello ska revival.
Quello che più colpisce è la naturalezza con la quale i ragazzi si offrono all'occhio del fotografo, come se fossero consapevoli che il loro stile avrebbe continuato a influenzare generazioni di giovanissimi.

Pierfrancesco Pacoda

God save the music!

Oltre a essere stata una fotoreporter per molte riviste di musica, Janette Beckman ha testimoniato con i suoi scatti la mitica scena londinese dell'era Tatcher. Le sue foto sono in mostra alla Ono Arte Contemporanea di Bologna fino al 12 luglio.

Janette Beckman – Mod Kid Scotland – 1981

Janette Beckman – Mod Kid Scotland – 1981

Londra tra fine Anni Settanta e metà Anni Ottanta vive un clima di fervida creatività, con la nascita di band e generi musicali che hanno fatto la storia. Il momento è unico: le sottoculture giovanili come quelle Punk, Mod, Skinhead, 2Tone e Rockabilly dettano le regole di un nuovo ed eterogeneo street style. **Janette Beckman** (Londra; vive a New York), che ha lavorato per riviste musicali come *Melody Maker* e *The Face*, ha puntato il proprio obiettivo non solo sulle acclamate band, ma anche sui ragazzi di strada. Emerge così una generazione rivoluzionaria, capace di crearsi da sé un proprio stile di vita e di cultura.

Elena Tonelli

Bologna // fino al 12 luglio 2012
Janette Beckman – Made in the UK
ONO ARTE CONTEMPORANEA
Via Santa Margherita 10
051 262465
elena@onoarte.com
www.onoarte.com

Janette Beckman – Laurel Aitkin home – Leicester, 1980

Janette Beckman – Belinda Carlisle – 1982

Janette Beckman – Mod twins London – 1979

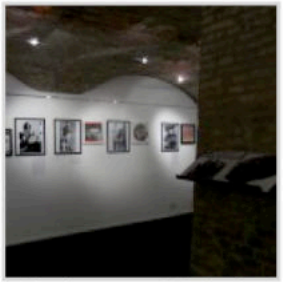
Janette Beckman – Punks London – 1979

Janette Beckman – Sex Pistols Hyde Park – 1977

Janette Beckman – Skinhead

Janette Beckman – Mod Kid Scotland – 1981

Janette Beckman – Phil Polecats Caister – 1980



Janette Beckman – Made in the UK – veduta della mostra presso Ono Arte Contemporanea, Bologna 2012

Made in the Uk

Mod twins, 1979

Gli anni che vanno dalla fine dei 70 a metà 80 furono per la cultura anglosassone duri e bui. Ma furono anche ricchi di creatività. Nacquero in questo periodo molti degli stili che ancora oggi influenzano la cultura popolare. Lo stile punk, il mod, lo skinhead e il rockabilly. La fotografa Janette Beckman ha documentato i gruppi nascenti sulla scena musicale e i loro fans più accaniti. I protagonisti della mostra sono i ragazzi di strada, giovani che non solo curavano il proprio stile ma, indipendentemente da quale fosse, ne creavano uno proprio. Questa generazione, figlia della working class, fu la prima ad avere una reale coscienza di sé. Era la generazione del Diy (Do it Yourself), dello stile fatto da sé dalle band così come dai fan. È nata così la monografica *Made in the UK: lo stile di strada dal Punk alla Thatcher*, grande mostra presso la galleria Ono Art a Bologna.

Inaugurazione: giovedì 24 maggio, ore 18.00

Dal: 24 maggio al 12 luglio.

CORRIERE DELLA SERA.it

MOSTRE

Made in the UK: lo stile di strada dal Punk alla Thatcher

Durerà fino al 12 luglio la mostra "Made in the UK: lo stile di strada dal Punk alla Thatcher" una monografica di Janette Beckman organizzata dalla ONO Arte di via Santa Marherita 10. ONO arte, dopo varie indagini sulle correnti artistiche e musicali del secondo Novecento, ha deciso di tirare le fila e di spostare la sua attenzione sulla gente di strada. Gli anni che vanno dalla fine dei ’70 a metà 80’ furono per la cultura anglosassone duri e bui, ma al tempo stesso si dimostrarono pieni di creatività; nacquero in questo periodo, momento di maggiore affermazione della cultura giovanile, molti degli stili che ancora oggi influenzano la cultura popolare. La mostra presenta quindi, negli scatti di Janette Beckman, i diversi movimenti non tramite i loro protagonisti, ma attraverso la gente comune. Punk, Mod, Skinhead, 2 Tone, e Rockabilly vengono documentati dalla Beckman che comincia la sua carriera di fotografa per la famosa rivista musicale Melody Maker; il lavoro al settimanale le consente un rapporto diretto con i più importanti artisti della scena dell’epoca tra cui i Clash, i Sex Pistols, i Jam, gli Undertones, gli Specials, i Ramones o Echo and the Bunnymen. Oltre ai vari gruppi però, la Beckman immortala quella generazione radicale che considerava ogni singolo punk, mod, skin e teddy boy importante tanto quanto le band alle quali facevano riferimento. I protagonisti della mostra sono quindi ragazzi di strada, giovani che non solo curavano il proprio stile ma, indipendentemente da quale fosse, ne creavano uno proprio. Questa generazione, figlia della “working class”, fu forse la prima ad avere una reale coscienza di sé.

la Repubblica
D

DA NON PERDERE

Le origini dello streetstyle

« precedente Foto 1 di 14 successivo »

Janette Beckman-record buyers

In mostra a Bologna le foto di Janette Beckman, fotografa della prima ora di punks, mods, skinheads. Un viaggio alla scoperta delle rivoluzioni stilistiche che ancora oggi influenzano il nostro modo di vestire e la musica che ascoltiamo *di Elisa Poli*

ENERGIA MODA STILE GIOVANI FOTOGRAFIA STORIE CURIOSITÀ BOLOGNA LONDRA

Non solo Clash, Sex Pistols, Specials, Ramones, Jam e altre note band. Soprattutto "comuni" ragazzi mod, punk, skinhead, 2 Tone, rockabilly, sono i soggetti delle foto di Janette Beckman in mostra a Bologna per **"Made in the UK: lo stile di strada dal Punk alla Thatcher"** alla galleria ONO arte (via Santa Margherita 10, vernissage alle 18 di giovedì 24 maggio, aperta fino al 12 luglio 2012).

Le immagini della Beckman sono la prova evidente che lo stile non è di certo fatto di marchi e lusso, ma è un'alchimia irrepitibile di "do it yourself", originalità, provocazione, comunicazione. Un mix magico che ricopriva abbondantemente Londra e i suoi giovani abitanti negli anni Settanta e Ottanta, in un periodo di inflazione e chiusura culturale, promossi dal leader del partito conservatore e poi Primo Ministro Margaret Thatcher, che eppure non è riuscito a castrare il fermento giovanile, ma forse solo a renderlo più aggressivo. Tanto che ancora oggi gli escamotage stilistici e la musica di allora influenzano la nostra cultura. La londinese Janette Beckman è stata una delle prime a fotografare non solo musicisti e artisti, ma anche i ragazzi che vedeva per strada, con i loro look studiati: ha lavorato per Melody Maker e The Face e la sua carriera è strettamente intrecciata con la musica, tanto che dopo essersi trasferita in America ha immortalato Run DMC, Grand Master Flash, Afrika Bambaataa, Salt-n-Pepa. Le sue foto sono raccolte anche in libri come "Made in th UK: The music of attitude 1977-1982" e "The Breaks: Stylin' and Profilin'" (Powerhouse Books).

Janette Beckman – Cockney rejects 2

Janette Beckman–Mod Kid Scotland 1981

Janette Beckman-Punks London 1979 -

Janette Beckman-Andy's Cut and Blow Dry

Janette Beckman–Belinda Carlisle 1982

Janette Beckman Laurel Aitkin home– Leicester 1980

Janette Beckman–Lydia Lunch London 1981

Janette Beckman–Mod twins London 1979

Janette Beckman-Sex Pistols Hyde Park 1977

Janette Beckman-Skinheads

Le origini dello streetstyle

Janette Beckman–The Specials Southend 1990

Janette Beckman–Phil Polecats Caister 1980

GQ ITALIA

Lo stile di strada dal punk alla Thatcher negli scatti di Janette Beckman

18 mag 2012 — **A cura di Laura Pacelli**

Made in UK è la ricca monografica che inaugura giovedì 24 maggio a Bologna alla galleria Ono. Un racconto della cultura giovanile degli anni '70 e '80, della generazione figlia della "working class" e sostenitrice del motto "Do iy yourself"

Hanno fatto la storia della musica e dello stile, in quegli anni duri e bui della cultura anglosassone, dimostrando al tempo stesso di saper reagire con creatività e un sincero animo sovversivo. ***Made in the UK: lo stile di strada dal Punk alla Thatcher***, è la ricca monografica di **Janette Beckman** che racconta la cultura giovanile di quei tempi attraverso non i suoi protagonisti ma la gente comune.
Punk, **Mod**, **Skinhead**, **2 Tone** e Rockabilly vengono documentati dalla Beckman che comincia la sua carriera di fotografa per la famosa rivista musicale ***Melody Maker***, il lavoro al settimanale le consente un rapporto diretto con i più importanti artisti della scena dell'epoca tra cui i **Clash**, i **Sex Pistols**, i **Jam**, gli **Undertones**, gli **Specials**, i **Ramones** o **Echo and the Bunnymen**.

Oltre ai vari gruppi però, la Beckman immortala quella generazione radicale che considerava ogni singolo punk, mod, skin e teddy boy importante tanto quanto le band alle quali facevano riferimento.
I protagonisti della mostra sono quindi **ragazzi di strada, giovani che non solo curavano il proprio stile ma, indipendentemente da quale fosse, ne creavano uno proprio**. Questa generazione, figlia della "working class", fu forse la prima ad avere una reale coscienza di sé.

Non vi era separazione tra gruppi e fan, non vi erano regole o manuali; era la generazione del *D.I.Y*, abbreviazione di "*Do it Yourself*", dello stile fatto da sé dalle band così come dai fan, fossero essi punk, mod, skin, ska, reggae, soul o la nuova ondata new wave. **L'auto produzione e l'auto affermazione, le cifre stilistiche di questi giovani, trovavano contemporaneamente espressione negli stili e nei modi più diversi**, spesso coesistenti seppur in contraddizione. La Beckman li fotografa tutti, indistintamente, in modo vivo e lucido. Con lei che li definisce "interessanti tanto quanto le band" diventano alcuni, fra i primi protagonisti, della Street Photography contemporanea.

Quando, nella Londra di metà anni '80, iniziano ad affermarsi band che propinano un pop patinato e lontano da ogni velleità di cambiamento politico-sociale, come gli **Wham!** o i **Duran Duran**, e il centro culturale e la fucina artistica si spostano negli Stati Uniti, la Beckman stessa si trasferisce Oltreoceano per documentare il nuovo fermento e la nascente cultura hip hop e rap.

Made in Uk
Lo stile di strada dal Punk alla Thatcher
Fotografie di Janette Beckman
Dal 24 maggio al 12 luglio 2012
ONO arte* | *Via Santa Margherita 10* | *Bologna

la Repubblica BOLOGNA.it

Star e gente di strada - Foto
Il Regno Unito al tempo dei punk

In mostra alla Galleria Ono arte (fino al 12 luglio) le foto di Janette Beckman: "Made in Uk. Lo stile di strada dal Punk alla Thatcher"

DI CHIARA PILATI

Dopo avere analizzato per immagini la scena Punk, quella Mod e ciò che accadde nel 1969, la galleria Ono arte questa volta si concentra su quel microcosmo che era il Regno Unito negli anni '70 e '80 e, nelle foto di Janette Beckman, ci racconta "Made in Uk: lo stile di strada dal Punk alla Thatcher" (in mostra da domani alle 18.30 fino al 12 luglio in via Santa Margherita 10).

Beckman nasce fotografa musicale di concerti e grandi band, e infatti in mostra non mancano le immagini che ritraggono i membri dei Clash, i Pil o Boy George, ma il cuore dell'esposizione è dedicato alla gente comune.

Aspettando in coda l'uscita delle band dai camerini, insieme a tanti fans, Beckman non potè non notare che erano forse più interessanti le persone comuni di quelle famose, più vere, più sincere e sicuramente più umane. Ecco allora che nel suo sterminato archivio a fianco dei grandi protagonisti dei movimenti Punk, Mod, Skinhead, 2 Tone o Rockabilly, ci sono migliaia i immagini di ragazzi e ragazze comuni che danno ugualmente voce a quegli stili, che rivendicano la loro diversità e la loro autonomia anche dai loro modelli, che siano vestiti con chiodo e Dr. Martens o con abiti di alta sartoria, che abbiamo la testa rasata o che indossino Levi's e cappotti con i colli alzati.

Ecco, nella Londra della fine degli anni '70 tutti questi movimenti convivevano, più o meno pacificamente, eredi dei difficili anni appena passati, costruiti da centinai di giovani figli della "working class" e sul procinto di dare vita a quella generazione che prenderà il nome di "D.i.y" "Do it yoursef".

Tutto finisce alla metà degli anni '80, quando a Londra arrivano gli Wham o i Duran Duran che propongono un pop patinato e lontano da ogni desiderio di cambiamento sociale, e così la scena culturale e artistica si sposta a New York, ma questa è un'altra storia che la Ono forse ci racconterà.

la Repubblica BOLOGNA.it

La Gran Bretagna ai tempi del punk

« PRECEDENTE **Foto 1** di 6 SUCCESSIVO »

Janette Beckman: Sex Pistols - Hyde Park 1977

la Repubblica BOLOGNA.it

La Gran Bretagna ai tempi del punk

« PRECEDENTE **Foto 2** di 6 SUCCESSIVO »

Janette Beckman: Mod twins - London 1979

la Repubblica BOLOGNA.it

La Gran Bretagna ai tempi del punk

« PRECEDENTE **Foto 3** di 6 SUCCESSIVO »

Janette Beckman: Lydia Lunch - London 1981

la Repubblica BOLOGNA.it

La Gran Bretagna ai tempi del punk

« PRECEDENTE **Foto 4** di 6 SUCCESSIVO »

Janette Beckman: Belinda Carlisle 1982

la Repubblica BOLOGNA.it

La Gran Bretagna ai tempi del punk

« PRECEDENTE **Foto 5** di 6 SUCCESSIVO »

Janette Beckman: record buyers

la Repubblica BOLOGNA.it

La Gran Bretagna ai tempi del punk

« PRECEDENTE **Foto 6** di 6 SUCCESSIVO »

Janette Beckman: Laurel Aitkin home-Leicester 1980

LA STAMPA.it FOTOGRAFIA

MOSTRE
16/05/2012 - MOSTRE

ONO Arte: Janette Beckman

CULTURALIA

24 maggio – 12 luglio 2012 ONO arte | Via Santa Margherita 10 | Bologna Giovedì 24 maggio alle ore 18 sarà inaugurata, in Via Santa Margherita 10 a Bologna, la mostra "Made in the UK: lo stile di strada dal Punk alla Thatcher", grande monografica di Janette Beckman. ONO arte, dopo varie indagini sulle correnti artistiche e musicali del secondo Novecento, ha deciso di tirare le fila e di spostare la sua attenzione sulla gente di strada. Gli anni che vanno dalla fine dei '70 a metà 80' furono per la cultura anglosassone duri e bui, ma al tempo stesso si dimostrarono pieni di creatività; nacquero in questo periodo, momento di maggiore affermazione della cultura giovanile, molti degli stili che ancora oggi influenzano la cultura popolare. La mostra presenta quindi, negli scatti di Janette Beckman, i diversi movimenti non tramite i loro protagonisti, ma attraverso la gente comune. Punk, Mod, Skinhead, 2 Tone, e Rockabilly vengono documentati dalla Beckman che comincia la sua carriera di fotografa per la famosa rivista musicale Melody Maker; il lavoro al settimanale le consente un rapporto diretto con i più importanti artisti della scena dell'epoca tra cui i Clash, i Sex Pistols, i Jam, gli Undertones, gli Specials, i Ramones o Echo and the Bunnymen. Oltre ai vari gruppi però, la Beckman immortala quella generazione radicale che considerava ogni singolo punk, mod, skin e teddy boy importante tanto quanto le band alle quali facevano riferimento. I protagonisti della mostra sono quindi ragazzi di strada, giovani che non solo curavano il proprio stile ma, indipendentemente da quale fosse, ne creavano uno proprio. Questa generazione, figlia della "working class", fu forse la prima ad avere una reale coscienza di sé. A conferma del valore storico-documentario delle immagini della Beckman e del loro forte impatto sullo stile contemporaneo, le opere in mostra sono state scelte da WP-lavori in corso, storico brand bolognese, per affiancare, durante le sfilate del Pitti Uomo a Firenze, la presentazione del loro ultimo marchio "il Barracuta", la famosa giacca vento dall'interno a scacchi originaria di Manchester. Janette Beckman Janette Beckman, è una fotografa documentarista che vive e lavora a New York. Londinese di nascita, entra in contatto con l'arte frequentando la King Alfred School a Hampstead. Nel 1969 frequenta la St. Martin School of Art e, successivamente, insegna fotografia in un collage di Londra. Intraprende la sua prolifica carriera fotografica agli albori del punk rock lavorando per "The Face" e "Melody Maker". Ha immortalato gruppi come The Clash, cantanti come Boy George, e realizzato tre copertine degli album dei Police. Si trasferisce a New York nel 1982 per documentare i pionieri dell'hip hop e gli stili degli anni ottanta, scatti poi raccolti nel libro "The Breaks, Stylin and Profilin 1982-1990". Le sue fotografie sono state recentemente esposte alla Proud London, alla Morrison Hotel Gallery NYC, alla Tower RecordsTokyo, alla Collette Paris, alla Blender Gallery Sydney e alla Arkitip Los Angeles. Oggi continua a fotografare musicisti, gente comune e stile di strada per clienti come Kangol, KBl, Schott e Casio ossessionati dallo stile di strada e dalla cultura giovanile. SCHEDA TECNICA TITOLO MOSTRA: "MADE IN THE UK. Lo stile di strada dal Punk alla Thatcher" PERIODO APERTURA: dal 24 maggio al 12 luglio 2012 ORARIO DI APERTURA MOSTRA: Ma-Sab dalle 10-13 e dalle 15-21.30 SEDE ESPOSITIVA: ONO arte via Santa Margherita, 10 – 40123 Bologna tel/fax +39 051.262465 www.onoarte.com skype: ono.arte.contemporanea vittoria@onoarte.com maurizio@onoarte.com elena@onoarte.com INAUGURAZIONE MOSTRA: Giovedì 24 maggio 2012 ore 18.00 SI RINGRAZIANO PER LA PREZIOSA COLLABORAZIONE: Janette Beckman Agenzia di Comunicazione: Culturalia di Norma Waltmann Agenzia di comunicazione Bologna, Vicolo Bolognetti 11 Tel. 051 6569105 fax 051 29 14955 info@culturaliart.com www.culturaliart.com